

## COMMISSIONE XIII

## LAVORO — ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE — COOPERAZIONE

## LI.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 22 MARZO 1962

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BUCALOSSI

## INDICE

	PAG.
<b>Sulle comunicazioni del Ministro del lavoro e della previdenza sociale:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	545, 548
BERTINELLI, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> . . . . .	545
MAGLIETTA . . . . .	546
CALVI, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> . . . . .	546, 548
REPOSSI . . . . .	547
BETTOLI . . . . .	547
CHIAROLANZA . . . . .	548
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>	
Rivalutazione delle pensioni maturate anteriormente al 1° gennaio 1954 e adeguamento dei contributi concernenti il Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas ( <i>Approvato dalla X Commissione permanente del Senato</i> ). (3471)	548
PRESIDENTE . . . . .	548, 549
BIANCHI FORTUNATO, <i>Relatore</i> . . . . .	548
VENEGONI . . . . .	549
CALVI, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> . . . . .	549
<b>Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):</b>	
MARTINO EDOARDO ed altri: Riordinamento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza ai veterinari (E. N. P. A. V.) (2730) . . . . .	550
PRESIDENTE . . . . .	550
QUINTIERI, <i>Relatore</i> . . . . .	550
REPOSSI . . . . .	550
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	551

La seduta comincia alle 10,30,

GRITTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.  
(È approvato).

**Sulle comunicazioni del Ministro del lavoro e della previdenza sociale.**

PRESIDENTE. Il Ministro del lavoro, e della previdenza sociale, onorevole Bertinelli, ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

BERTINELLI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Ho desiderato di essere presente con i miei due validissimi collaboratori, non solo per presentarmi, ma anche per esporre un pochino quali sono i nostri intendimenti e le nostre richieste di collaborazione.

I miei collaboratori sono, come loro sanno, l'onorevole Calvi e il senatore Salari. Avrebbe voluto — ed era nostro intendimento — essere presente anche l'onorevole Salari; se non che egli ha dovuto assentarsi, perché a quest'ora si svolge a Castelfusano una cerimonia alla quale il Ministro deve essere rappresentato: l'insediamento del consiglio di amministrazione dell'I.N.A.I.L.C. che svolge apprezzabili funzioni e che è presieduto dall'onorevole Rapelli.

Volevo dire che abbiamo provveduto, nell'interno del Ministero, d'accordo con i due sottosegretari, a dividere i compiti in questo senso: al sottosegretario Calvi sono stati affidati i rapporti di lavoro, l'addestramento professionale, l'occupazione e le emigrazioni; al sottosegretario Salari, invece, sono stati affidati il personale, la previdenza, la cooperazione. Dichiaro subito che questa divisione

## III LEGISLATURA — TREDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 22 MARZO 1962

di materie è stata fatta per facilitare il rispettivo lavoro e non già come una sottrazione all'uno o all'altro delle responsabilità: dichiaro in modo esplicito di assumere la responsabilità anche personale di tutto quanto faranno i miei collaboratori.

Volevo dire che dovrà essere poi regolata, possibilmente d'accordo con i presidenti delle Commissioni, la partecipazione mia e dei sottosegretari alle riunioni della Commissione. In linea astratta sarebbe bene che i sottosegretari partecipassero alle sedute della Commissione relativamente agli argomenti che rientrano nella loro delega. Però, siccome capita frequentemente che nella stessa seduta di Commissione si debbano trattare argomenti di competenza di un sottosegretario ed altri di competenza dell'altro sottosegretario, ciò comporterebbe la presenza contemporanea di due sottosegretari; siccome si può verificare anche l'altra ipotesi, che contemporaneamente tenga seduta anche la commissione del Senato, vedremo di risolvere per il meglio queste difficoltà. In linea generale i sottosegretari parteciperanno alla discussione per quanto riguarda la loro delega e soltanto in via eccezionale, appunto per evitare una contemporaneità, l'uno e l'altro si occuperanno anche della materia che è di competenza del collega.

Da parte del ministero vi è la più pronta adesione e la più aperta offerta di collaborazione con la Commissione.

Noi pensiamo che i ministri e i sottosegretari siano, rispetto al Parlamento, un po' come gli assessori rispetto ai consiglieri di un consiglio comunale: in sostanza gli esecutori di una volontà esplicita fatta dalla maggioranza del consiglio comunale, dalla maggioranza del Parlamento, cioè gli esecutori della sua volontà.

Può darsi che in qualche momento sorgano dei dissensi fra il ministero e il Parlamento, ma questi dissensi non sorgeranno mai su questioni di fondo, ma su questioni di ordine finanziario relative, naturalmente, ai provvedimenti.

La mia lunga esperienza parlamentare mi consente di ricordare che spesso si propongono provvedimenti per i quali non sussiste la minima copertura finanziaria. Questi provvedimenti sono dovuti alla volontà e all'entusiasmo dei presentatori, ma spesso, ripeto, questa volontà contrasta con le esigenze finanziarie del ministero. Ed ecco sorgere il dissenso.

Ma, salvo a regolare questo punto di eventuale disaccordo, io voglio assicurare i colle-

ghi della Commissione che il ministero sarà sempre d'accordo con il Parlamento, e in modo particolare con la Commissione.

Vi è stata, nel passato, una molto utile e molto produttiva collaborazione. Io sono certo che questa collaborazione continuerà anche per l'avvenire; da parte nostra si farà tutto il possibile perché essa sia resa sempre più feconda.

MAGLIETTA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, sono lieto di salutare, a nome del mio Gruppo, la presenza del nuovo Ministro del lavoro e della previdenza sociale, e sono lieto di salutare, con lui, i suoi diretti collaboratori, i sottosegretari Calvi e Salari in modo particolare l'onorevole Calvi, qui presente, e che noi tutti ben conosciamo.

Raccoglio, a nome del mio Gruppo, la dichiarazione testé fatta dal ministro di un invito alla collaborazione, anzi a una maggiore collaborazione reciproca, per la sollecita soluzione dei provvedimenti che rientrano nella competenza della nostra Commissione.

Voglio tuttavia fare una precisazione: è stato anche detto che a questa maggiore collaborazione deve accompagnarsi una maggiore chiarezza di idee e di impostazione e, aggiungo io, una maggiore chiarezza di posizioni.

In nome di questa chiarezza, voglio richiamare l'attenzione della Commissione, sulla posizione che il sottosegretario onorevole Calvi ha preso in varie occasioni e faccio presente subito la sua strana incoerenza tra il suo incarico di sottosegretario e la qualifica di sindacalista.

Già altre volte abbiamo fatto presente che un rappresentante del Governo non può, nello stesso tempo, essere anche un rappresentante sindacale. Accade, infatti, che codesto rappresentante, in una determinata posizione, può fare delle dichiarazioni che sono in contrasto con l'altra posizione che egli assume.

Il sottosegretario onorevole Calvi, come sindacalista, ha fatto delle dichiarazioni in merito all'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione che sono in netto contrasto con la posizione del Governo.

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Tutto questo non c'entra.

MAGLIETTA. Abbiamo fatto, in passato, delle discussioni in questa sede e l'onorevole Calvi ci ha detto che non poteva prendere alcuna decisione, non poteva quindi assumere una posizione, perché doveva consultarsi prima con il ministro.

## III LEGISLATURA — TREDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 22 MARZO 1962

Ora io credo che l'onorevole Calvi, anche in questa occasione si sia preventivamente consultato con il ministro, ma allora come si può spiegare l'atteggiamento assunto in merito ad un problema così delicato e controverso?

Io dico che se un minimo di coerenza un sottosegretario deve avere, questo sottosegretario deve dimettersi.

Noi non possiamo consentire che il ministro abbia dei collaboratori che dissentano dalla sua posizione e che assumano posizioni contrastanti.

Detto questo sollevo un'altra questione: voglio chiedere all'onorevole ministro, proprio in virtù di quello spirito di collaborazione di cui si è parlato e che tutti abbiamo condiviso, di informare la Commissione sullo stato di applicazione di alcune leggi che ci stanno estremamente a cuore.

Abbiamo avuto occasione, in altri tempi, di constatare che noi facciamo le leggi e queste stesse leggi trovano poi una inadeguata, inesatta e insufficiente applicazione. Mi permetto quindi di sollecitare l'onorevole ministro a voler fornire chiarimenti sull'applicazione della legge concernente gli appalti.

Detto questo, io chiedo scusa per la questione che ho sollevato.

Ringrazio l'onorevole ministro per la pazienza che ha avuto nell'ascoltarmi e gli assicuro la massima collaborazione da parte mia e dei miei colleghi.

REPOSSI. A nome del mio Gruppo sono lieto di ringraziare il ministro per le comunicazioni che ha fatto e di presentargli gli auguri per il successo della sua e della nostra opera a favore del Paese e in modo particolare a favore dei lavoratori. Desidero che tenga presente che ci troviamo in una condizione di lavoro con un aspetto tutto particolare di impegni che il Governo intende mantenere. Dato che il Parlamento ha approvato quel programma, anche nello svolgimento dei lavori della Commissione noi ci associamo alla volontà del Parlamento consentendo anche noi, come Commissione, la realizzazione di quel programma per quanto attiene alla Commissione del lavoro, programma che il Governo ha presentato e che noi siamo tenuti a realizzare collaborando col Governo.

Riferendomi a quanto ha detto l'onorevole Maglietta, ci sono questioni che riguardano il Parlamento e ci sono questioni nostre individuali in cui, pur partecipando a particolari responsabilità, possiamo esprimere, in linea di responsabilità personale, dei pareri che non vogliono negare quelle che pos-

sono essere le considerazioni che sorgono attraverso le nostre organizzazioni.

Nell'esprimere il ringraziamento per le comunicazioni del ministro e l'augurio del mio Gruppo per un buon comune lavoro, mi permetto ancora di riaffermare la vostra sincera volontà di collaborare interamente con il Governo per l'attuazione di quel programma che è stato approvato dal Parlamento.

BÈT'TOLI. Prendo la parola non solo per ringraziare il Ministro del lavoro, ma soprattutto per dichiarare che noi, in questo ultimo scorcio di legislatura, vorremmo che i rappresentanti del Governo prendessero l'impegno di dare un impulso accelerato ai lavori legislativi.

Rimangono in piedi alcuni grossi problemi, già annunciati dal programma governativo e che impegnano il ministro nei suoi rapporti con le centrali sindacali italiane come premessa per un lavoro che deve essere portato di fronte al Parlamento, lavoro che noi speriamo si risolva con una conclusione accelerata; altrimenti noi pensiamo che il Governo, di fronte alla nostra Commissione, dovrà prendere in prima persona posizione per la risoluzione di problemi gravissimi e molto importanti, sui quali alcuni colleghi non sono d'accordo, e lo sappiamo.

Un caso clamoroso è dato dalla posizione di membri del Governo nella loro duplice qualità di membri del Governo e rappresentanti di organizzazioni sindacali. Noi speriamo che questi infortuni non si ripetano più, giacché in caso contrario essi si ripercuoterebbero con effetto negativo sull'attività della nostra Commissione.

Detto questo, noi speriamo proprio che la proposta dell'onorevole Maglietta venga accolta da parte dell'attuale ministro, perché su alcune leggi già approvate crediamo di avere bisogno, anzi diritto, di conoscere lo stato di applicazione, tanto più che sono leggi che hanno preso l'avvio dalla conclusione della famosa commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia.

E qui mi riferisco proprio in particolare alla legge sugli appalti: sarà una informazione che il Governo non è obbligato dal regolamento né da nessuna norma a dare alla Commissione parlamentare, ma nelle fasi dei rapporti tra Governo e Parlamento questi contatti sono estremamente importanti, perché rappresentano una reciproca fiducia, una reciproca stima.

È una informazione che rende migliore il lavoro legislativo e rende anche più facile l'at-

tività del Governo, confortata dal consiglio critico o dal consiglio dei legislatori che hanno portato alla formulazione della legge.

Detto questo, mi auguro che nel più breve tempo possibile ci si introduca nei singoli problemi all'ordine del giorno. Abbiamo il problema delle commissioni interne, il problema dei salari minimi, abbiamo il grosso problema previdenziale, che ci verrà posto, speriamo, nei prossimi giorni; abbiamo il problema dell'infortunistica che deve essere sistemato. Abbiamo grossi problemi che ci attendono, e credo che sia unanime volontà della Commissione portarli a compimento nel più breve tempo possibile, perché da troppo tempo li abbiamo all'ordine del giorno e non li abbiamo ancora affrontati. Sotto questo aspetto crediamo che la collaborazione tra Governo e Commissione sia preziosa, soprattutto quando abbiamo la certezza che il ministro ha, nei riguardi della nostra Commissione, un atteggiamento di fraterna benevolenza, e noi altrettanto fraternamente auguriamo buon lavoro a lui e ai suoi collaboratori.

CHIAROLANZA. Prendo la parola per porgere al ministro gli auguri e dirgli che, a nome del partito che qui rappresento, avrà la collaborazione desiderata secondo la mia coscienza e il mio dovere.

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Desidero rispondere alla osservazione dell'onorevole Maglietta chiarendo che le dichiarazioni cui egli si è riferito le ho rilasciate in data 18 febbraio al congresso dei poligrafici della provincia di Milano, al cui sindacato sono iscritto come poligrafico, quindi come partecipante al congresso. In quel congresso vi sono stati numerosi interventi sul problema del riconoscimento giuridico della commissione interna, e io ho espresso il mio punto di vista di sindacalista perché credo che mi sia consentito, anche se sottosegretario, di essere un libero cittadino. Ciò precisato, devo aggiungere che l'onorevole Calvi resta sottosegretario finché la sua coscienza va d'accordo col Governo. Se si produrranno fatti così gravi da mettere in gioco la mia coscienza, deciderò con quella coerenza che ho tenuto, soprattutto su questo argomento, da sindacalista e da parlamentare.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole ministro di essere intervenuto in Commissione; ringrazio anche il sottosegretario Calvi, il quale ha dato, in passato, la sua valida collaborazione all'attività della nostra Commissione.

Desidero assicurare sia i colleghi sia il rappresentante del Governo che la Commissione, come sempre, nella tradizione del rispetto assoluto della iniziativa parlamentare, darà la sua collaborazione al Governo, nell'opera che esso si accinge a svolgere.

**Discussione del disegno di legge: Rivalutazione delle pensioni maturate anteriormente al 1° gennaio 1954 e adeguamento dei contributi concernenti il Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas. (Approvato dalla X Commissione permanente del Senato). (3471)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Rivalutazione delle pensioni maturate anteriormente al primo gennaio 1954 e adeguamento dei contributi concernenti il Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas », approvato dalla X Commissione permanente del Senato della Repubblica.

Il Relatore, onorevole Bianchi Fortunato, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

BIANCHI FORTUNATO, *Relatore*. Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, con legge 1° luglio 1955, n. 638, è stato istituito, presso l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, un fondo speciale con lo scopo di provvedere al trattamento di quiescenza e di pensione degli operai e impiegati dipendenti dalle aziende del gas.

In data 20 novembre 1960, l'Associazione nazionale industriali del gas e la compagnia napoletana del Gas, con le organizzazioni dei lavoratori, hanno stipulato un accordo con il quale intendevano promuovere l'iniziativa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'emanazione di un provvedimento di legge per consentire un ulteriore miglioramento della situazione di questa categoria, con particolare riferimento ai diritti maturati prima dell'uno gennaio 1954.

Gli oneri, che questo provvedimento di legge numero 3471, oggi al nostro esame, prevede, ammontano a 243 milioni e 650 mila lire e per la copertura è prevista una maggiorazione dei contributi oggi in essere dello 0,60 per cento.

Ma illustrando il provvedimento, articolo per articolo, credo di poter meglio chiarire gli scopi della presente legge.

Con l'articolo uno si stabilisce a quali pensioni si applica il miglioramento, cioè quelle maturate fino al 31 dicembre 1953 e, in caso di godimento al momento di entrata in vi-

## III LEGISLATURA — TREDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 22 MARZO 1962

gore della legge in esame, lo stesso articolo indica anche le percentuali di aumento nella misura in cui è maturato il diritto in base alle prestazioni.

Gli accordi fissati in data 20 novembre 1960 tra l'Associazione industriali del Gas e le organizzazioni sindacali, di cui ho già parlato, sono fissati nell'articolo due, con il quale si stabilisce che le maggiorazioni non si applicano alle pensioni pari o superiori a lire 42 mila mensili.

Con l'articolo 3 si viene a stabilire l'onere dello 0,60 in copertura di quanto l'articolo uno viene a prevedere in materia di aumenti. Secondo le previsioni, in sei anni, questo dovrebbe consentire un equilibrio del Fondo speciale.

Con l'articolo 4, infine, giusta anche la delega al Governo, con la legge primo luglio 1955 numero 638, si viene a fissare un ulteriore contributo pari al 2,60 per cento, per la tredicesima mensilità.

Per la definitiva messa a punto di questo capitolo degli oneri derivanti dalle prestazioni e dai contributi, dirò che i contributi sono stati così suddivisi: due terzi a carico dei datori di lavoro e un terzo a carico del lavoratore.

Onorevoli colleghi, per i motivi esposti io ritengo che il disegno di legge possa essere senz'altro approvato dalla nostra Commissione.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**VENEGONI.** A nome del mio Gruppo mi dichiaro favorevole al disegno di legge. Il provvedimento, come si è visto dalla relazione dell'onorevole Bianchi, rivaluta anche pensioni che sono state, in passato, solo parzialmente rivalutate e il cui ulteriore adeguamento si rendeva necessario.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

**CALVI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.** Il Governo è favorevole all'approvazione del disegno di legge in discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1 che, non essendo stati presentati emendamenti, pongo in votazione:

Le pensioni di cui alla legge 1° luglio 1955, n. 638, modificata dalla legge 8 gennaio 1959, n. 3, maturate fino al 31 dicembre 1953, in corso di godimento alla data di entrata in

vigore della presente legge, sono maggiorate, a decorrere dal 1° gennaio 1961, della seguente misura percentuale:

10 per cento, se la pensione è maturata anteriormente al 1° gennaio 1948;

8 per cento, se la pensione è maturata nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1948 e il 31 dicembre 1949;

6 per cento, se la pensione è maturata nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1950 e il 31 dicembre 1951;

10 per cento, se la pensione è maturata nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1952;

5 per cento, se la pensione è maturata nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1953.

La percentuale di aumento è calcolata sull'importo della pensione a carico del Fondo di previdenza di cui alla stessa legge 1° luglio 1955, n. 638.

La percentuale di aumento, relativa alle pensioni maturate con decorrenza anteriore al 1° maggio 1946, è calcolata, invece, sull'importo complessivo risultante dalla pensione a carico del Fondo di previdenza e di quella a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

*(È approvato).*

Do lettura dell'articolo 2 che, non essendo stati presentati emendamenti, pongo in votazione:

Le maggiorazioni di cui al precedente articolo non si applicano alle pensioni che raggiungono o superano l'importo di lire 42.000 mensili.

Le maggiorazioni predette si applicano alle pensioni inferiori all'importo di lire 42.000 mensili fino a concorrenza dell'importo stesso.

*(È approvato).*

Do lettura dell'articolo 3 che, non essendo stati presentati emendamenti, pongo in votazione:

Con decorrenza dal 1° gennaio 1961 e fino al 31 dicembre 1966, in aggiunta ai contributi di cui al primo comma dell'articolo 26 della legge 1° luglio 1955, n. 638, e dell'articolo 4 della presente legge, è dovuto un contributo nella misura dello 0,60 per cento della retribuzione globale mensile del lavoratore e della tredicesima mensilità, da versare al Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas.

Detto contributo dello 0,60 per cento è posto a carico del datore di lavoro e dei lavoratori in ragione, rispettivamente, di due terzi e di un terzo.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 4 che, non essendo stati presentati emendamenti, pongo in votazione:

Con decorrenza dal 1° gennaio 1961 è istituito, a favore del Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas, un contributo pari al 2,60 per cento della retribuzione globale mensile e della tredicesima mensilità, percepite dai lavoratori iscritti al Fondo predetto.

Detto contributo è posto per due terzi a carico dei datori di lavoro e per un terzo a carico dei lavoratori.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Martino Edoardo ed altri: Riordinamento dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza ai veterinari (E. N. P. A. V.). (2730).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge: «Riordinamento dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza ai veterinari (E.N.P.A.V.)».

QUINTIERI, *Relatore*. Come relatore, non posso fare altro che ribadire quando già altra volta dichiarato e confermare che sono favorevole al testo originario della proposta di legge in discussione.

Pare, però, che questo testo non abbia incontrato il parere favorevole di molti colleghi, per cui la categoria interessata ha ritenuto opportuno riunirsi per elaborare un nuovo piano finanziario che prescinde da quelle entrate che erano previste nel testo della proposta di legge, e che sono costituite dal provento di apposite marche che dovevano venire applicate in sede di macellazione. Pertanto, la categoria ha proposto fra l'altro di: *a*) elevare il contributo annuo obbligatorio dei veterinari iscritti all'Ente da lire 24.000 a lire 36.000, per cui, essendo circa ottomila i veterinari interessati si verrebbe a costituire un fondo di lire 275.000.000; *b*) mantenere il punto *b*) dell'articolo 16, che consente un gettito presunto di lire 150.000.000; *c*) abolire i punti *c*) e *d*) secondo il parere espresso in questa sede da alcuni colleghi; *d*) porre a carico

degli assicurati che sono tassati per ricchezza mobile nella categoria C1, una ulteriore aliquota dell'uno per mille, il che potrebbe consentire, sempre in via preventiva, un ulteriore gettito di lire 25.000.000. Nel complesso affluiranno al Fondo circa lire 450.000.000 annue, somma che è ritenuta sufficiente per pagare le pensioni ai veterinari nelle misure stabilite dalla legge.

A questo proposito è da tener presente che i veterinari, che hanno i requisiti per poter essere collocati in pensione alla data di entrata in vigore della legge sono circa cinquecento e che nei prossimi dieci anni si presume che andranno in pensione da ottanta a centoventi veterinari all'anno.

Ripeto che in base ai calcoli attuariali effettuati dalla categoria, e di cui pertanto non posso assumermi la responsabilità, il meccanismo previsto, e che io ho brevemente illustrato, sarebbe sufficiente a garantire l'erogazione delle pensioni. Comunque, in qualità di relatore, dichiaro che le mie preferenze vanno all'originaria formulazione dell'articolo 16.

REPOSSI. L'ultima volta che è stato discusso l'articolo 16 della proposta di legge in discussione io mi trovavo all'estero per impegni parlamentari. Al ritorno, visto l'ordine del giorno, ho letto attentamente la legge ed ho espresso ai colleghi le mie perplessità anche sull'aspetto finanziario del provvedimento.

I dirigenti dell'E.N.P.A.V., venuti a conoscenza dei pareri e delle riserve formulate in Commissione anche da altri colleghi, hanno deciso, con molta buona volontà, di studiare un nuovo meccanismo tecnico atto a far reperire al Fondo la somma necessaria per fronteggiare l'onere delle pensioni.

Le proposte dell'E.N.P.A.V. che sono state illustrate stamane dall'onorevole relatore, richiedono dei chiarimenti, per quanto riguarda i punti concernenti l'assistenza malattia e altro.

PRESIDENTE. Onorevole Repossi, mi pare che il suo intervento sia limitato a un dialogo con l'onorevole Quintieri. Pertanto, per maggiore chiarezza della discussione, io la pregherei di presentare i relativi emendamenti alla legge e di illustrarli.

Propongo di rinviare il seguito della discussione stessa, in attesa che gli emendamenti cui ho fatto cenno l'onorevole Quintieri siano stampati e distribuiti. Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Rivalutazione delle pensioni maturate anteriormente al 1° gennaio 1954 e adeguamento dei contributi concernenti il Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas ». (3471).

Presenti e votanti . . . . .	31
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . . .	31
Voti contrari . . . . .	—

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Albizzati, Bettoli, Bianchi Fortunato, Brodolini, Bucalossi, Butté, Chiarolanza, Cocco Maria, Colombo Vittorino, Cruciani, De Marzi Fernando, Ferioli, Gotelli Angela, Gitti, Isgrò, Maglietta, Magnani, Mazzoni, Negroni, Nucci, Pucci Ernesto, Quintieri, Rappelli, Repossi, Sabatini, Santi, Savoldi, Scalia Vito, Storti Bruno, Sulotto, Venegoni.

**La seduta termina alle 11,40.**

---

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI